

TITOLI ED ESTRATTI  
DEGLI INTERVENTI TEORETICI

Martedì, 30 gennaio 2018

Prof.ssa Margherita ANSELMINI, ore 10.15

I concetti di *Hermeneia* e *Mimesis* nella interpretazione musicale.

L'interpretazione musicale si lega agli amplissimi concetti di *hermeneia* e *mimesis*, già platonici e preplatonici, connessi alla questione del comprendere e del "dire" pubblico. Fascino, fedeltà, creazione, immedesimazione; annuncio, tradizione e problematiche forme di libertà costituiscono le componenti e le fonti dell'atto interpretativo, che in campo musicale si confronta con la forma, con la vita dell'opera attraverso il tempo, con le più profonde vicende esistenziali dell'interprete.

Prof. Ermenegildo BIDESE, ore 10.45

Al centro del frattale: nuove interpretazioni sulla natura del linguaggio umano.

Una delle scoperte più importanti della ricerca linguistica degli ultimi 25 anni è quella dell'autosimilarità strutturale, cioè della somiglianza logica di tutte le strutture linguistiche, da quelle più semplici a quelle più complesse. Questa scoperta permette una nuova comprensione del linguaggio umano e della sua natura più profonda.

Prof. Marco UVIETTA, ore 11.30

*Sonata* di Luciano Berio come paradigma di re-interpretazione della Sonata.

*Sonata* per pianoforte, penultima composizione di Luciano Berio, è una 'meta-sonata' oppure il recupero effettivo – non mediato dalla storia – delle dinamiche interne di questa forma? Concetto centrale della trattazione e dell'analisi sarà l'individuazione di una connaturata attitudine della forma-sonata storica ad essere, oltre che se stessa, anche «altro da sé». Le due anime si confrontano dialetticamente nelle due parti di cui si compone *Sonata*: una lineare, l'altra circolare; una consequenziale, l'altra episodica; una sintattica, l'altra paratattica; una basata sulla possibilità di prevedere, l'altra sulla possibilità di riconoscere; una deduttiva, l'altra induttiva. Al modello della coesistenza pluralistica – centrale tanto nel pensiero postmoderno quanto nella poetica di Berio – subentra qui quello del divenire organicistico e finalistico (volutamente messa in rapporto dialettico anche col suo contrario, con la concezione rapsodica, non teleologica). Una nozione ontologica del tempo (fondamento necessario a ogni stratificazione formale) lascia il posto a una dimensione psicologica e soggettiva. All'esperienza dissociata, stratificata, frammentata della realtà subentra il recupero di una dimensione umanistica della forma, in cui l'uomo, con le sue capacità di comprensione, è al centro del processo anziché subirne gli effetti disorientanti

Prof. Piervito MALUSA', ore 15.00

Analisi e interpretazione: due facce dello stesso oggetto.

Prof. Fabio CIFARIELLO CIARDI, ore 15.30

Un modello per l'amplificazione delle discontinuità nella segmentazione melodica.

Una delle strategie utilizzate dall'ascoltatore durante l'esperienza musicale è la segmentazione del continuum sonoro in unità funzionali alla memorizzazione e alla elaborazione dell'informazione (Dowling, Jay & Harwood, 1986). L'estrazione e l'analisi dei segmenti dipendono sia dalle abilità del soggetto (Bregman, 1990), sia dalle caratteristiche del continuum sonoro (Lerdahl & Jakendoff, 1983). In questo quadro il Modello Generale di Segmentazione Melodica (Cifariello Ciardi, 2000, 2002) propone una metodologia per l'individuazione e l'organizzazione di segmenti melodici basata su criteri esclusivamente percettivi, indipendenti da variabili storico-stilistiche. Il Modello è stato utilizzato nell'analisi dell'interpretazione (Cifariello Ciardi & Curinga 2004), nell'analisi di repertori extra-colti (Bianchi, 2006) e in studi sul riconoscimento di frammenti melodici accentati e non accentati (Olivetti Belardinelli et al., 2000; Damiani et al., 2003).

Prof.ssa Emanuela NEGRI, ore 16.15

*"È una cantante e perciò capace di tutto (V. Bellini)":* riflessioni sul ruolo creativo dell'interprete nell'opera di metà '800.

Tra fine Settecento e prima metà dell'Ottocento il mondo del teatro musicale italiano fu attraversato da significativi cambiamenti artistici, sociali, economici e didattici.

In tale contesto, quale funzione assunse il cantante-interprete? Riuscì ad incidere sulla fantasia del compositore, assumendo un 'ruolo creativo'?

L'analisi di alcune fonti sarà motivo di riflessione sull'influenza che la 'voce' esercitò non solo sui compositori ma anche sulla storia dell'interpretazione musicale e sul gusto dell'intera comunità europea.

Prof. Diego FUSARO, ore 17.00

Interpretazione e Rivoluzione. Ermeneutica del cambiamento.

Da sempre la filosofia è venuta ragionando sulla musica come principio di armonia e di kosmos. Dai Pitagorici a Leibniz, da Platone a Hegel, la musica è stata oggetto privilegiato, sia pure non esclusivo, del sapere filosofico come scienza dell'Intero concreto. Che cosa può dire oggi la musica alla filosofia? E, ancora, qual è il rapporto tra il mondo della vita e il mondo della musica nell'odierna epoca postmetafisica e cacofonica che pare essersi ciecamente consegnata al principio dell'utile?

Mercoledì, 31 gennaio 2018

Prof. Franco BALLARDINI, ore 10.15

Fra teoria e prassi: l'esecuzione musicale e il problema della sua analisi.

La questione, non nuova e già al centro del II convegno europeo di analisi musicale del '92, è però ancora attuale, tanto più in relazione alla continua crescita d'interesse e di studi dedicati all'argomento. E' chiaro infatti che l'analisi di un'esecuzione musicale è cosa assai diversa da quella di una partitura (o, addirittura, di un'interpretazione critica) già per l'oggetto che si trova di fronte, così come diversi ne sono inevitabilmente i metodi, ancor più incerti e difficoltosi. Eppure si tratta di una questione ineludibile nel momento in cui ci si interroga sull'esecuzione/interpretazione musicale. Senza la pretesa di esaurirla o di risolverla una volta per tutte, si cercherà di riassumerne gli aspetti teorici anche attraverso esempi pratici.

Dott.ssa Elsa Maria PAREDES BERTAGNOLLI, ore 10.45

Valente, Beethoven e la "forma indecifrabile" della materia.

Obiettivo dell'intervento è proporre una nuova interpretazione dell'oscuro componimento "Arietta, opus 111" (*Interior con figuras*, 1976) del poeta mistico José Ángel Valente (1929-2000) alla luce delle note inedite e dei frammenti manoscritti ritrovati nella sua biblioteca. L'analisi del materiale rinvenuto – lettere, libri e annotazioni –, i diari del poeta e le interviste rilasciate dall'amico d'infanzia Julio López Cid permetteranno di fare chiarezza sui processi creativi che spinsero il poeta spagnolo a trasporre in versi la celebre "Arietta" e a eleggere la musica di Beethoven protagonista di questo testo programmatico. L'intervento si soffermerà anche sulla teoria valentiana dell'«unità di tutte le arti» e sulla capacità della parola poetica di penetrare l'«enigma della materia», di portarne in superficie la «forma indecifrabile» perduta.

Prof. Luca CRESCENZI, ore 11.30

Il Beethoven demoniaco di Thomas Mann.

Si tratta di ricostruire il sottotesto beethoveniano del *Doktor Faustus* per mostrare in che modo l'interpretazione di alcuni luoghi significativi della biografia e dell'opera beethoveniana vengano collegati, nel romanzo, con una duplice finalità: da una parte sviluppare una sottile linea interpretativa del significato della musica beethoveniana e, dall'altro, fornire materiale per un'interpretazione del romanzo, che in quella musica si riflette.

Dott. Pier Alberto PORCEDDU CILIONE, ORE 12.00

L'atto dell'interpretare.

Quando si riflette sulla tradizione ermeneutica non si può non notare la centralità, nel suo destino teoretico, del linguaggio. La musica così sembra così estromessa dai diametri dell'ermeneutico in quanto tale. Il punto dove i dominî del linguaggio e della musica sembrano davvero intersecarsi non è tanto quello dell'«interpretazione», quanto quello dell'«esecuzione». È l'*actio* la categoria centrale che tiene insieme i due dominî. La musica è il luogo dove viene a evidenza il fatto che l'*actio* coincide senza interstizi con l'interpretazione, e che una ermeneutica della musica si dà essenzialmente nella forma di un *agere*.

Prof. Massimo GIULIANI, ore 15.00  
Ermeneutica ebraica: libertà e limiti nell'interpretazione.

L'interpretazione, spesso nella forma del commento e della traduzione (midrash, perush, targum), è il motore della cultura ebraica e della vivente tradizione religiosa di Israele. Consiste in una lettura sempre nuova e attualizzante (chiddush) delle Scritture sacre, che genera una catena ininterrotta di ricezione (shalshet haqabbalà) e che ammette una grande libertà ermeneutica nel pieno rispetto e accettazione, però, dei limiti formali e valoriali fissati nel tempo dalla tradizione stessa, ossia dall'autorità rabbinica. Novità nella continuità, quasi un'endiadi nella quale i due termini sono tenuti sempre in tensione.

Prof.ssa Federica FORTUNATO, ORE 15.30  
Ideali sotto la cenere. Segnali beethoveniani in tempo di Restaurazione.

Nella Vienna post 1815 controllo d'espressione, censura e autocensura investono anche la produzione musicale; il freno alle espressioni ideali che avevano segnato l'epoca precedente si incrocia e confligge con molte tensioni di rinnovamento stilistico ed espressivo. In questo ambiente si colloca l'ultimo periodo creativo di Beethoven che appare contemporaneamente autore 'integrato' e visionario. Attraverso testimonianze letterarie e musicali si darà 'voce soggettiva' alle risposte di alcuni protagonisti del mondo artistico e sociale avvolto nel clima metternichiano; riprendendo alcune tesi espresse in studi recenti, si rileveranno scelte e soluzioni, ma anche ambivalenze e interrogativi, che le 'tarde' opere beethoveniane continuano a suscitare.

Prof. Jean-Paul DUFLET, ore 16.30  
Elvira o la passione dell'interpretazione.

La conferenza propone un confronto fra diverse interpretazioni di "Elvira o la passione teatrale" di Louis Jouvet (fra queste anche l'interpretazione di Strehler al Piccolo di Milano): si tratta di un dramma metateatrale basato sul Don Giovanni di Molière qui considerato, tra l'altro, fonte di interessanti aperture di dialogo con l'interpretazione a tutto tondo, anche in ambito musicale.

Prof. Piero VENTURINI, ORE 17.00  
Beethoven rilegge il proprio passato.

Le Sonate dell'op.110 e 111 richiamano alla mente alcuni passaggi delle Sonate op.10. Applicando determinate metodologie analitiche (Reti, Meyer) è possibile far emergere i nessi tra le Opere in oggetto. L'analisi permette di scoprire in che modo Beethoven recupera materiali del passato e li fa rivivere in una nuova dimensione. Il nuovo trattamento degli elementi tematici non riguarda tanto dei procedimenti contrappuntistici, quanto la concezione dello spazio e del tempo.

## INTERPRETI

Prof. Mario COPPOLA, Aula Magna del Conservatorio, 30, 31 gennaio ore 20.00

Prof. Andrea DINDO, Sala CARITRO, 30 gennaio ore 16.00

Prof.ssa Laura DI PAOLO, Aula Magna del Conservatorio, 31 gennaio ore 20.00

Gabriele IORIO, Aula Magna del Conservatorio, 30 gennaio ore 20.00

Adrian NICODIM, Aula Magna del Conservatorio, 30 gennaio ore 20.00

Davide PIGOZZI, Sala CARITRO, 30 gennaio ore 12.00.